

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1- CHI SONO?

ALUNNI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (Dsa certificati secondo la L.170/2010)	ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)
<ul style="list-style-type: none">-Dislessia evolutiva-Disortografia-Disgrafia-Discalculia PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	<ul style="list-style-type: none">-Altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010-Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato-Alunni con svantaggio socioeconomico-Alunni con svantaggio socioculturale PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (se deciso dal Consiglio o dal Team di Classe)

Nel 2007, dopo la nota MIUR n. 4674 del 10/5/2007, la Regione Piemonte emise una delibera relativa alle E.E.S., situazioni cliniche che non potevano rientrare nella definizione di D.S.A. ma comunque meritevoli di attenzione in didattica da parte della Scuola.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la circolare ministeriale n.8 del 6/3/2013 trattano invece di B.E.S. senza di fatto, nella Regione Piemonte, specificatamente definire le differenze tra questi, gli alunni E.E.S. e i D.S.A.

Secondo la definizione del MIUR i B.E.S. indicano la definizione generale di difficoltà del più svariato genere con ripercussione in ambito scolastico. All'interno di questa definizione pertanto rientrano tutti i sottoinsiemi come gli alunni con D.S.A., E.E.S. e svantaggi socio-economico-culturali e gli alunni in fase di definizione diagnostica.

Per gli E.E.S. non è strettamente necessaria la certificazione da parte dei servizi ASL competenti, diversamente per quanto previsto da tutte le altre diagnosi.

(LINEE GUIDA O.M. 172/2020)

2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO



3- CHE COSA SI INTENDE PER DSA?

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di aspetti individuali che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguate all'età.

La scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita degli alunni che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima e delle relazioni con i coetanei.

4- NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Tratto da "La normativa vigente in Piemonte" di A. M. Sommartano

Legge n.170 del 8/10/2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
Progetto MIUR "a scuola di dislessia" del 2/05/2011	Protocollo finalizzato alla realizzazione di iniziative a tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA
Linee guida MIUR del 12/07/2011	Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA
Decreto ministeriale MIUR del 12/07/2011	Decreto attuativo della legge 170/2010
Direttiva ministeriale del 27/12/2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013	
4 febbraio 2014 Legge 170/2010	"Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori".
17 marzo 2014 Legge Regionale 28/2007, art. 15	Modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES); modifica alle DD.G.R. n. 18-10723 del 9 febbraio 2009 e n. 13-10889 Del 2 marzo 2009 - Attuazione D.G.R. 25-6992 del 30.12.2013 - Azione 14.4.6 recante "Assistenza Territoriale a soggetti minori".
22 maggio 2014 integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della D.G.R. n. 16-7072 del 4.02.2014.	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte

DM 741 del 3 ottobre 2017,	Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
25 marzo 2021	Linee di indirizzo per la rimodulazione dell'attività programmata differibile in corso di emergenza da COVID-19 Tempistiche di revisione di diagnosi e certificazioni di Disturbo specifico dell'Apprendimento (DSA) in contesto di perdurante emergenza sanitaria da COVID-19 (Rif. NR pari argomento prot. 8692 del 14 settembre 2017)

5- TAPPE ESSENZIALI

All'inizio di ciascun anno scolastico i singoli Team o Consigli di classe redigono, in accordo con le Famiglie, il Piano Didattico Personalizzato per ciascun alunno cui siano stati diagnosticati D.S.A. o individuati B.E.S. La definizione dei piani didattici personalizzati (PDP) è redatta su modello d'Istituto unico per Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado che contiene apposite sezioni compilabili anche in funzione dell'età dello studente e del grado di scolarizzazione frequentato.

FASI	TEMPI	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
<p>Redazione del PDP</p> <p>1. <u>Scuola Primaria</u>: Certificazione a partire dalla fine della classe seconda per quanto riguarda i DSA; l'insorgere di una situazione di svantaggio o difficoltà può essere rilevata fin dal primo anno, a partire dall'iscrizione.</p> <p>2. <u>Scuola Secondaria</u>: iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica o in seguito ad osservazioni in itinere.</p>	<p>Entro il primo trimestre per i casi già noti.</p> <p>Nuovi PDP possono essere compilati in qualunque momento, qualora venga riscontrata dal Consiglio di classe o dal Team docenti della classe un bisogno speciale o in caso di una nuova certificazione DSA.</p>	<p>- La famiglia fa pervenire la certificazione dell'Asl attestante la diagnosi alla segreteria. <u>Si ricorda che la certificazione DSA ha validità per due cicli scolastici.</u></p> <p>- Il Consiglio di classe o il team docenti, in accordo con la famiglia, redige il PDP dopo aver riscontrato una situazione di svantaggio.</p> <p>Acquisizione di informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ visione della documentazione; ▪ contatto con la famiglia; ▪ eventuale contatto con gli specialisti. 	<p>Dirigente scolastico, docenti di classe, alunno, famiglia, Segreteria, referente DSA.</p>

FASI	TEMPI	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Valutazione	Costante durante l'anno, eseguita con l'osservazione dell'alunno, da parte di tutto il Consiglio o Team docenti.	Verifica e valutazione del PDP. Verifica e valutazione dei cambiamenti, miglioramenti o involuzioni dell'alunno coinvolto.	Team dei docenti o Consiglio di classe, famiglia, alunno coinvolto.

NOTA - CERTIFICAZIONE:

La certificazione e/o diagnosi degli alunni con DSA deve essere redatta o validata dall'equipe specialistica del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl.

6- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

- CHE COS'È IL P.D.P?

Il P.D.P è il Piano Didattico Personalizzato.

PIANO: è un programma, un progetto.

DIDATTICO: il suo scopo è quello di migliorare l'efficacia ed efficienza dell'apprendimento dell'alunno e dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO: indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe. Nel D.P. R. 275/1999, all'art. 4.2. il regolamento dell'autonomia scolastica offre lo strumento della flessibilità ("le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune"). Tale flessibilità non è solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc., ma è prevista anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e quindi va intesa come personalizzazione educativa e didattica, come personalizzazione degli obiettivi e dei percorsi formativi.

Il PDP è compilato e firmato dal team dei docenti o dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.

Il PDP è un "contratto" condiviso fra Docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.

MISURE DISPENSATIVE :

interventi che consentono all'allievo di svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili, e che non migliorano l'apprendimento

P.D.P

MISURE COMPENSATIVE:

- sintesi vocale
- programmi di video scrittura
- calcolatrice
- tabelle e formulari
- mappe concettuali

- COSA CONTIENE?

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione della certificazione dello studente;
- osservazione sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento;
- misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- misure relative alle verifiche degli strumenti compensativi concordati
- osservazioni e collaborazione con la famiglia.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo.

Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato durante un colloquio con la famiglia.

Le parti si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato per il successo formativo dell'alunno.

Al termine del secondo quadrimestre il team dei docenti verificherà la situazione globale e delle scelte effettuate per gli studenti con DSA attraverso un breve questionario preparato dalla referente DSA. Tale valutazione consentirà al referente DSA di aggiornare il Piano Annuale dell'Inclusione e agli insegnanti di considerare il vissuto dello studente rispetto le sue difficoltà ed i suoi punti di forza e per modificare e migliorare l'intervento dell'anno successivo.

Naturalmente durante tutto l'anno scolastico, durante i colloqui, gli insegnanti sono disponibili al confronto con la famiglia per modificare in itinere le strategie e le modalità più funzionali all'apprendimento.

7- TAPPE CHE PRECEDONO LA COMPILAZIONE DI UN PDP

1- Gli insegnanti, osservando come si svolgono le attività in classe, riscontrano la presenza di un eventuale disagio o difficoltà di apprendimento.

2- Si contatta la famiglia dell'alunno in difficoltà per potersi scambiare le opportune informazioni e per avere un quadro completo della situazione.

3- Gli insegnanti compilano la GRIGLIA DI OSSERVAZIONE e successivamente predispongono il PDP (in caso di situazione di svantaggio).

4- Qualora si sospetti la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), viene compilata anche la SCHEDA DI COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA, che permette ai genitori di avere un accesso diretto ai servizi di Neuropsichiatria infantile e di attivare in tempi più rapidi tutto l'iter necessario per l'accertamento.

8- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

Perché la valutazione sia corretta è necessario:

- definire chiaramente cosa si sta valutando
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato
- valutare l'apprendimento, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato, non soltanto ciò che sa
- garantire uno svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie

La legge prevede che gli studenti con Disturbi specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali certificati, abbiano a disposizione strumenti compensativi o misure dispensative coerenti con i loro Piani Didattici Personalizzati.

9- CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La scuola si impegna ad individuare e ad applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'allievo in collaborazione con l'allievo stesso e con la sua famiglia.

L'ALLIEVO	LA FAMIGLIA
Si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà, senza approfittare della propria situazione.	Si impegna a sostenere lo sforzo dell'allievo e della scuola per ottenere buoni risultati, accettando anche gli eventuali "inciampi" di percorso.

La valutazione delle prove in itinere e finali (verifiche, interrogazioni) deve avvenire:

- in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato;
- con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti;
- ricerca di equità: non una rigida applicazione di standard ma una considerazione globale del percorso effettuato.

Valutazione in itinere: alcuni suggerimenti operativi

- Programmare le interrogazioni
- Favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando l'alunno è lento
- Lasciare il tempo per la rielaborazione mentale
- Lasciar esprimere senza interruzioni
- Con pazienza, dimostrare disponibilità a ripetere le informazioni e le domande
- Utilizzare domande facilitanti
- In caso di procedure complesse, prevedere domande intermedie
- Privilegiare la qualità e non la quantità
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- Fornire criteri valutativi
- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Utilizzare strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici
- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- Ricorrere a modalità alternative, quando possibile
- Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
- Prevedere tempi di esecuzione allungati e distesi

Le prove INVALSI per gli alunni con certificazione DSA

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo
- dizionario e/o calcolatrice
- traccia audio per l'ascolto individuale in audio-cuffia.

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione:

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, la prova e la valutazione sono definite sulla base di quanto previsto dal piano didattico personalizzato. Per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi speciali, non compresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal consiglio di classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno (Ordinanza Ministeriale n. 52 del 3 marzo 2021).

10- VERIFICA FINALE PDP

A fine anno la Commissione Inclusione propone un questionario per le famiglie e per gli insegnanti per verificare la funzionalità degli strumenti e delle strategie utilizzati durante l'anno scolastico .